

Regione Lazio PO FSE 2014-2020
Avviso pubblico "Reti per lo sviluppo dell'agricoltura sociale per l'inserimento socio – lavorativo di soggetti in
condizioni di svantaggio"
Asse II – Inclusione sociale e lotta alla povertà - Priorità di investimento 9 i) Obiettivo specifico 9.1



REGIONE LAZIO
***Assessorato Lavoro e nuovi diritti, Formazione, Scuola e Diritto allo Studio universitario,
Politiche per la ricostruzione***

Attuazione del Programma Operativo della Regione Lazio Fondo Sociale Europeo
Programmazione 2014-2020
Asse II – Inclusione sociale e lotta alla povertà - Priorità di investimento 9 i) Obiettivo
specifico 9.1

Reti per lo sviluppo dell'agricoltura sociale per l'inserimento socio – lavorativo di
soggetti in condizioni di svantaggio

AVVISO PUBBLICO

INDICE

1. Quadro normativo di riferimento	3
2.Caratteristiche dell'Avviso.....	7
2.1 Finalità.....	7
2.2 Oggetto dell'Avviso.....	8
3. Articolazione degli interventi ammessi.....	9
4. Destinatari degli interventi	10
5. Soggetti proponenti degli Interventi	11
6. Affidamento delle attività a terzi (subcontraenza)	11
7. Risorse finanziarie	11
8. Parametri finanziari dei progetti	12
9.Tempi di realizzazione degli interventi	12
10. Scadenza	12
11. Modalità per la presentazione dei progetti	12
12. Ammissibilità e valutazione.....	13
13. Esiti dell'istruttoria per l'ammissione a finanziamento	14
14. Atto unilaterale di impegno	14
15. Obblighi del beneficiario per la concessione del contributo	14
16. Gestione finanziaria e costi ammissibili	15
17. Modalità di erogazione del contributo	17
18. Norme per la rendicontazione.....	18
19. Revoca o riduzione del contributo	19
20. Adempimenti in materia di informazione e pubblicità.....	19
21. Controllo e monitoraggio.....	20
22. Conservazione documenti	20
23. Definizioni, riferimenti normativi e politica antifrode	21
24. Condizioni di tutela della privacy.....	21
25. Foro competente	22
26. Responsabile del procedimento.....	22
27. Assistenza Tecnica durante l'elaborazione delle Proposte	22
28. Documentazione della procedura	22

1. Quadro normativo di riferimento

Il presente Avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:

- REGOLAMENTO (UE) 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO, del 17 dicembre 2013 e s.m.i, recante disposizioni comuni sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) 1083/2006;
- REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO (UE, EURATOM) 883/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO, dell'11 settembre 2013, relativo alle indagini svolte dall'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) e che abroga il Regolamento (CE) 1073/1999 e il regolamento (EURATOM) 1074/1999;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 240/2014 DELLA COMMISSIONE, del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 288/2014 DELLA COMMISSIONE, del 25 febbraio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 1303/2013 per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 1299/2013;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 184/2014 DELLA COMMISSIONE, del 25 febbraio 2014, che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) 1303/2013, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione e che adotta, a norma del regolamento (UE) 1299/2013, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea";
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 480/2014 DELLA COMMISSIONE, del 3 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) 1303/2013;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 215/2014 DELLA COMMISSIONE, del 7 marzo 2014, che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) 1303/2013 per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 821/2014 DELLA COMMISSIONE, del 28 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 1303/2013 per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 964/2014 DELLA COMMISSIONE, dell'11 settembre 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 1303/2013 per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 1011/2014 DELLA COMMISSIONE, del 22 settembre 2014, recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) 1303/2013 per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla

- Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2015/207 DELLA COMMISSIONE, del 20 gennaio 2015, recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) 1303/2013 per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici;
 - REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2015/1970 DELLA COMMISSIONE, dell'8 luglio 2015, che integra il regolamento (UE) 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
 - REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2016/568 DELLA COMMISSIONE, del 29 gennaio 2016, che integra il regolamento (UE) 1303/2013 riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
 - REGOLAMENTO (UE) 1084/2017 DELLA COMMISSIONE, del 14 giugno 2017, che modifica il regolamento (UE) 651/2014 per quanto riguarda gli aiuti alle infrastrutture portuali e aeroportuali, le soglie di notifica applicabili agli aiuti alla cultura e alla conservazione del patrimonio e agli aiuti alle infrastrutture sportive e alle infrastrutture ricreative multifunzionali, nonché i regimi di aiuti a finalità regionale al funzionamento nelle regioni ultraperiferiche, e modifica il regolamento (UE) 702/2014 per quanto riguarda il calcolo dei costi ammissibili;
 - REGOLAMENTO (UE, EURATOM) 2018/1046 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) 1296/2013, (UE) 1301/2013, (UE) 1303/2013, (UE) 1304/2013, (UE) 1309/2013, (UE) 1316/2013, (UE) 223/2014, (UE) 283/2014 e la decisione 541/2014/UE, e che abroga il regolamento (UE, Euratom) 966/2012;
 - REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2018/276 DELLA COMMISSIONE del 23 febbraio 2018 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 per quanto riguarda la determinazione dei target intermedi e dei target finali per gli indicatori di output nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione per i Fondi strutturali e di investimento europei;
 - REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2019/255 DELLA COMMISSIONE del 13 febbraio 2019 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
 - REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2018/277 DELLA COMMISSIONE del 23 febbraio 2018 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2015/207 per quanto riguarda i modelli per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, nonché i modelli per la relazione sullo stato dei lavori e le relazioni di controllo annuali e che rettifica tale regolamento per quanto riguarda il modello per la relazione di attuazione relativa all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e per la

- relazione di controllo annuale
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2019/256 DELLA COMMISSIONE del 13 febbraio 2019 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2015/207 per quanto riguarda le modifiche dei modelli per la presentazione delle informazioni relative a un grande progetto, per il piano d'azione comune, per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e all'obiettivo di cooperazione territoriale europea e che rettifica tale regolamento per quanto riguarda i dati ai fini della revisione dell'efficacia e il quadro di riferimento dell'efficacia
 - DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 479 DEL 17 LUGLIO 2014, con la quale sono adottate le proposte di Programmi Operativi Regionali: Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), Fondo sociale europeo (FSE) e Programma di sviluppo rurale – Fondo europeo per lo sviluppo rurale (PSR FEASR) 2014-2020;
 - DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 660 DEL 14 OTTOBRE 2014, con la quale sono designate l'Autorità di Audit, l'Autorità di Certificazione, l'Autorità di Gestione del FESR e l'Autorità di Gestione del FSE per il ciclo di programmazione 2014-2020;
 - DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) C(2014) 8021 FINAL DELLA COMMISSIONE, del 29 ottobre 2014, che approva determinati elementi dell'accordo di partenariato con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001;
 - DECISIONE DI ESECUZIONE C(2014) 9799 FINAL DELLA COMMISSIONE, del 12 dicembre 2014, che approva determinati elementi programma operativo "Regione Lazio Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" (POR Lazio DSE 2014-2020) per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Lazio in Italia CCI 2014IT05SFOP005;
 - DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 55 DEL 17 FEBBRAIO 2015, recante <<Presa d'atto del Programma Operativo della Regione Lazio FSE n°CCI2014IT05SFOP005 - Programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione">>;
 - DECISIONE DI ESECUZIONE (2018) 7307 FINAL DELLA COMMISSIONE, del 29 ottobre 2018, che modifica la decisione di esecuzione n. C(2014)9799 final;
 - DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 83 DEL 13 MARZO 2015, che istituisce il Comitato di Sorveglianza del POR Lazio FSE 2014-2020;
 - METODOLOGIA E I CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI approvati dal Comitato di Sorveglianza nella riunione del 27 maggio 2015;
 - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. G05336 DEL 30 APRILE 2015, recante "Strategia regionale di sviluppo della programmazione del Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Approvazione del Piano di attuazione della governance del processo partenariale";
 - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. G05903 DEL 15 MAGGIO 2015, recante "POR Lazio FSE 2014-2020 - Recepimento e approvazione del logo del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo – Programmazione 2014-2020 e del manuale di immagine coordinata";
 - DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 252 DEL 26 MAGGIO 2015, recante "Adozione della Strategia unitaria per le attività di comunicazione e informazione relative alla programmazione 2014-2020 dei Fondi SIE";
 - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. G10446 DEL 3 SETTEMBRE 2015, recante "Approvazione del logo Lazio Europa e delle Linee Guida per i beneficiari del FSE, Annullamento e sostituzione del Manuale di stile approvato con Determinazione n. G05903 del 15 maggio 2015";
 - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. G14284 DEL 20 NOVEMBRE 2015, recante "Strategia di comunicazione programmazione FSE 2014-2020 - Recepimento del logo FSE, del logo Lazio Europa, delle Linee Guida per i beneficiari del Fondo Sociale Europeo e approvazione della nuova versione del Manuale di stile del POR FSE Lazio

2014-2020";

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 410 DEL 18 LUGLIO 2017 <<Approvazione del Documento "Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione e per l'Autorità di Certificazione" - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. "Investimenti per la crescita e l'occupazione">>;
- DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. G10814 DEL 28 LUGLIO 2017, recante modifica del documento <<Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione e per l'Autorità di Certificazione" - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. "Investimenti per la crescita e l'occupazione" approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 410 del 18 luglio 2017>>;
- DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. G10826 DEL 28 LUGLIO 2017, recante <<Approvazione del documento "Manuale delle procedure dell'AdG/OOII", dei relativi allegati, e delle Piste di controllo - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. "Investimenti per la crescita e l'occupazione">>;
- DETERMINAZIONE 16 OTTOBRE 2018, N. G13018 Modifica del documento "Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione e per l'Autorità di Certificazione" - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. "Investimenti per la crescita e l'occupazione" approvato con Determinazione Dirigenziale n. G10814 del 28/07/2017.
- DETERMINAZIONE 16 OTTOBRE 2018, N. G13043 Modifica del documento "Manuale delle procedure dell'AdG/OOII", dei relativi allegati, e delle Piste di controllo - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob."Investimenti per la crescita e l'occupazione" approvati con Determinazione Dirigenziale n. G10826 del 28 luglio 2017.
- DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. B06163 DEL 17 SETTEMBRE 2012, recante "Direttiva Regionale per lo Svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi" e relativi Allegati A e B;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 452 del 11/09/2012 "Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi" - Approvazione Linee di indirizzo e Procedura di aggiornamento - Approvazione di n. 108 profili formativi caratterizzanti settori economici del territorio regionale e inserimento nel Repertorio. Revoca della deliberazione di Giunta regionale 22 marzo 2006, n. 128";
- Deliberazione Giunta Regionale 22 marzo 2016, n. 122 "Attuazione delle disposizioni dell'Intesa 22 gennaio 2015, recepite con decreto interministeriale 30 giugno 2015 - Direttiva istitutiva del Sistema regionale di certificazione delle competenze acquisite in contesti di apprendimento formale, non formale e informale. Primi indirizzi operativi";
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale - numero 254 del 05/06/2018 "Istituzione del Repertorio regionale degli standard di percorso formativo e approvazione disposizioni in materia di riconoscimento di crediti formativi";
- Deliberazione Giunta Regionale - numero 15 del 22/01/2019 "Attuazione art.12 della D.G.R. 122/2016: approvazione delle disposizioni relative agli standard minimi di processo per l'erogazione dei servizi di individuazione e validazione e del servizio di certificazione delle competenze. Modifica delle D.G.R. 452/2012 e 122/2016".
- D.P.R. 5 FEBBRAIO 2018, N. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
- L. n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- Regolamento UE n. 2016/679 (GDPR) recante disposizioni a tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali e D. Lgs. n. 196/2003, come modificato dal D.lgs n. 101/2018, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali".
- Legge del 12 marzo 1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";

- D.lgs. 14 marzo 2013, n.33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni". "Linee guida in materia di tirocini" Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'art. 1, comma 34, della legge 28 giugno 2012, n. 92 approvato dalla Conferenza Stato - Regioni in data 24 gennaio 2013;
- Legge dell'8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- Legge regionale del 10 agosto 2016, n. 11 "Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio";
- Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 6 luglio 2010, n. 167 Regolamento recante disciplina dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, ai sensi dell'articolo 3 della legge 3 marzo 2009, n. 18;
- Decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013 "Adozione del programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità";
- Legge 18 agosto 2015, n. 141 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale";
- DLgs 3 luglio 2017, n. 117 Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106. (17G00128) (GU Serie Generale n.179 del 02-08-2017 - Suppl. Ordinario n. 43).

2.Caratteristiche dell'Avviso

2.1 Finalità

Nell'attuale società a forte impronta individualista e con ampie sacche di solitudine diventa indispensabile ricostruire reti solidali nel territorio in grado di affermare un welfare universalistico e generare nuove relazioni sociali e di benessere. Occorre dunque sostenere interventi che tendano ad andare oltre al servizio rivolto alla persona singola e a coinvolgere attivamente l'intera comunità territoriale, producendo un intervento sociale a carattere collettivo, centrato sulla prevenzione e la partecipazione attiva e l'inclusione socio lavorativa, superando l'intervento strettamente assistenziale, seppure necessario.

In tempo di crisi cresce l'area della povertà, l'aumento delle disuguaglianze e la difficoltà dell'inserimento socio lavorativo delle persone in situazione di svantaggio. Costruire nuove strategie di rete per rafforzare l'economia sociale e solidale è una delle risposte possibili per promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà con politiche non assistenziali.

In tale contesto, l'agricoltura sociale può rappresentare una soluzione innovativa per la coesione del territorio intervenendo sia sulla necessità di soddisfare nuovi bisogni sociali di protezione e di servizi alle persone in aree rurali e peri-urbane, sia sulla possibilità di favorire lo sviluppo di reti rurali per prevedere la promozione dell'imprenditorialità sociale e dell'integrazione professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale, al fine di facilitare l'accesso all'occupazione di soggetti svantaggiati.

L'agricoltura sociale, che rappresenta un significativo esempio di intervento di inclusione sociale e ecologicamente sostenibile, comprende l'insieme di pratiche svolte da aziende agricole, cooperative sociali e altre organizzazioni del terzo settore, in cooperazione con i servizi socio-sanitari e gli enti pubblici competenti del territorio. Coniuga, inoltre, l'utilizzo delle risorse agricole e il processo produttivo multifunzionale con lo svolgimento di attività sociali, finalizzate a:

- generare benefici inclusivi;
- favorire percorsi terapeutici, riabilitativi e di cura;
- sostenere l'inserimento sociale e lavorativo delle fasce di popolazione svantaggiate e a rischio di marginalizzazione;

- favorire la coesione sociale, in modo sostanziale e continuativo.

L'ambiente agricolo si presta particolarmente a progetti di inserimento e re-inserimento lavorativo, recupero socio-educativo e più in generale di assistenza a soggetti svantaggiati e favorisce il miglioramento della qualità della vita.

Pertanto, all'interno della cornice del POR Lazio FSE 2014-2020 e segnatamente dell'Asse II "Inclusione Sociale e lotta alla povertà" Priorità d'investimento 9.i Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità, Obiettivo specifico 9.1 "Riduzione della povertà e dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale", la Regione Lazio intende sostenere interventi integrati per la realizzazione di "Reti per lo sviluppo dell'agricoltura sociale per l'inserimento socio – lavorativo di soggetti in condizioni di svantaggi".

L'intervento, che si intende sostenere con il presente Avviso pubblico, si sviluppa all'interno dell'azione cardine 41 "Interventi per contrastare i rischi di povertà e di esclusione sociale" e si pone ad integrazione e completamento delle iniziative programmate nell'ambito della Misura 6 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese" - Sottomisura 6.4 "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole" del PSR 2014-2020 del Lazio.

2.2 Oggetto dell'Avviso

I progetti dovranno presentare concrete esperienze di interventi integrati per la realizzazione di reti di economia solidale e sociale, che favoriscano l'inserimento sociale e lavorativo di persone in situazione di svantaggio, anche al fine di rafforzare il tessuto economico sociale e solidale del territorio della Regione Lazio.

Le Reti per lo sviluppo dell'agricoltura sociale per l'inserimento socio – lavorativo di soggetti in condizioni di svantaggio dovranno fare riferimento ad uno degli otto ambiti territoriali dell'agricoltura sociale regionale, così come di seguito ripartiti:

- 1) Roma Capitale A (coincidente con il territorio dei Municipi I, II, X, XI, XII, XIII, XIV, XV);
- 2) Roma Capitale B (coincidente con il territorio dei Municipi III, IV, V, VI, VII, VIII, IX);
- 3) Roma Città metropolitana A (coincidente con i territori della ASL Roma 4 e ASL Roma 5);
- 4) Roma Città metropolitana B (coincidente con il territorio della ASL Roma 6);
- 5) Provincia di Frosinone;
- 6) Provincia di Latina;
- 7) Provincia di Rieti;
- 8) Provincia di Viterbo.

Le proposte progettuali dovranno delineare e attuare esperienze di formazione e inserimento socio-lavorativo nell'ambito dell'agricoltura sociale sapendo connettere i sistemi di relazione esistenti e attivando nuove collaborazioni, orientando la progettualità nella costruzione di veri processi partecipati tra gli stakeholder. In considerazione di ciò, si dovranno elaborare proposte progettuali per la costituzione di servizi comuni al fine di favorire l'inserimento sociale e lavorativo dei soggetti in condizione di svantaggio.

In considerazione del carattere sperimentale dell'intervento verrà istituito un gruppo di lavoro tecnico di monitoraggio dell'andamento e dei risultati conseguiti dai progetti finanziati a valere del presente Avviso.

La composizione del gruppo di lavoro sarà formalizzata dalla Regione con successivo atto.

I lavori del gruppo di lavoro non comporteranno alcuna spesa a valere del PO FSE 2014/2020 né della Regione Lazio.

3. Articolazione degli interventi ammessi

Ciascuna proposta dovrà sviluppare un'idea progettuale per la costituzione di una Rete per lo sviluppo dell'agricoltura sociale che si riferisca ad uno degli ambiti territoriali indicati nel paragrafo 2.2 e sia finalizzata all'attivazione di azioni di inclusione socio-lavorativa di soggetti in condizioni di svantaggio. Il modello di riferimento che sottende il presente Avviso assume il coinvolgimento attivo di più soggetti nei progetti di inclusione sociale dei destinatari caratterizzati da fragilità al fine di:

- creare e valorizzare modelli organizzativi che possano garantire modalità di inclusione integrate, efficaci e durature;
- garantire la continuità dei servizi in modo che possano costituire per le persone destinatarie un riferimento per quanto possibile stabile, anche in una ottica di una trasferibilità delle buone pratiche realizzate;
- favorire l'integrazione tra tutti i soggetti del sistema, delle risorse disponibili e degli strumenti preposti, anche al fine di evitare duplicazioni e sovrapposizioni.

Il progetto di Rete dovrà prevedere la realizzazione dell'intervento in almeno due sedi localizzate nel territorio dell'ambito territoriale scelto.

Il progetto dovrà altresì esplicitare le modalità di individuazione dei destinatari e i componenti e le caratteristiche della Rete creata, nonché i luoghi di realizzazione degli interventi di agricoltura sociale.

Le Azioni integrate oggetto delle proposte progettuali dovranno essere così articolate:

A. Percorso di inclusione socio-lavorativa

Ciascun progetto dovrà essere rivolto a due gruppi di destinatari ciascuno composto da un numero minimo di 10 e un massimo di 15 soggetti che dovranno svolgere il percorso presso le due sedi dove si svolgeranno le attività progettuali, per un totale complessivo massimo di 25 soggetti destinatari degli interventi. I gruppi di destinatari potranno essere omogenei per tipologia di svantaggio o essere costituiti da destinatari con differenti tipologie di svantaggio.

I progetti oggetto della valutazione del presente Avviso saranno articolati obbligatoriamente nelle seguenti fasi, per una durata complessiva per singolo destinatario di 800 ore:

A.1 Presa in carico e orientamento

In tale ambito dovranno essere previste le seguenti attività:

- a) *presa in carico*: selezione specifica dei/delle partecipanti attraverso procedure che rispettino i principi di trasparenza, pubblicità e parità di trattamento, condotta da una équipe multidisciplinare;
- b) *orientamento* dei soggetti partecipanti (finalizzato alla comprensione delle competenze potenziali ed espresse) anche valutandone il livello di occupabilità;
- c) *progettazione personalizzata e individuazione dei percorsi* che tengano conto delle caratteristiche delle persone, dei loro bisogni, anche in relazione alle diverse fasi della vita su cui intervenire e dei contesti in cui sono inserite (predisposizione dei progetti individuali e pianificazione delle attività specifiche rivolte a ciascun/a partecipante).

Tali attività devono essere realizzate nella fase d'inizio del percorso per l'attivazione e l'inserimento socio-lavorativo che si propone di attuare attraverso l'implementazione del progetto presentato.

A.2 Attività formative

In tale fase si dovrà prevedere la realizzazione di attività di formazione rivolta ai destinatari,

coerenti con le finalità del progetto di inclusione socio-lavorativa. Fermo restando le finalità di inclusione sociale dell'Avviso e quelle della formazione volta a fornire elementi conoscitivi propedeutici al successivo percorso di inclusione socio-lavorativa, i percorsi potranno essere progettati in riferimento a profili completi o singole Unità di Competenza di cui al Repertorio regionale delle competenze e dei profili consultabile sul sito http://www.regione.lazio.it/rl_formazione/, anche un'ottica di successivo riconoscimento di crediti formativi e/o di qualificazione degli apprendimenti.

Le classi dovranno essere costituite da un numero minimo di 10 e numero massimo di 15 destinatari per ciascuna delle due sedi dove si svolgeranno le attività progettuali, per un numero complessivo massimo di 25 soggetti coinvolti.

I percorsi formativi possono avere una durata compresa tra un minimo di 70 ore e un massimo di 150 ore e dovranno essere necessariamente realizzati da Operatori accreditati della Formazione Professionale ai sensi della normativa regionale per le utenze speciali.

A.3 Percorsi di inclusione socio-lavorativa

I percorsi di inclusione socio-lavorativa dei destinatari dovranno essere realizzati presso soggetti della Rete attivi nel campo dell'agricoltura sociale. E' ammissibile l'interruzione del periodo di durata delle attività o la sostituzione della persona per esigenze derivanti dallo stato di salute della persona accolta o per cause di forza maggiore. La partecipazione dei destinatari al progetto deve risultare da apposito Registro delle presenze.

Tutto il percorso di inclusione deve essere oggetto di un costante tutoraggio del partecipante finalizzato a favorire l'avvicinamento dei destinatari all'inserimento socio-lavorativo. L'accoglienza inoltre deve essere svolta nel rispetto della sicurezza e della prevenzione degli infortuni delle persone accolte che devono essere obbligatoriamente coperte da idonea polizza assicurativa.

Il periodo dell'esperienza presso il soggetto partner della Rete attivo nel campo dell'Agricoltura Sociale non costituisce rapporto di lavoro.

B. Attività di informazione e disseminazione dei risultati

In questa fase del progetto dovranno essere realizzate attività di informazione, disseminazione e divulgazione, anche in itinere, delle attività del progetto di inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati e dei risultati raggiunti del progetto attraverso l'organizzazione di incontri, eventi, seminari, workshop, focus group, al fine di permettere a una comunità ampia di cittadini di conoscere e valorizzare gli esiti del progetto.

C. Monitoraggio e valutazione

La realizzazione dei percorsi dovrà essere accompagnata da una attività continuativa di monitoraggio volta alla verifica di eventuali problematicità del progetto verificando anche le necessità di modifica dello stesso e il potenziamento delle reti a supporto del progetto. In questa fase dovranno essere predisposte le relazioni individuali di attestazione delle attività svolte delle competenze acquisite e una relazione finale relativa all'intero progetto.

4. Destinatari degli interventi

Per soggetti in condizione di svantaggio si intendono:

- giovani tra i 18 e i 29 anni in condizioni di disagio economico e sociale definito dai seguenti elementi: inoccupazione persistente, famiglie multiproblematiche, condizioni a rischio per uso stupefacenti e micro criminalità;
- persone prese incarico e/o censite dai servizi socio-sanitari con problemi di dipendenza

- da alcool e sostanza stupefacenti o psicotrope, con problemi di dipendenza da gioco d'azzardo patologico nonché di altre forme di dipendenze anche non legate a sostanze;
- persone dimesse da ospedali psichiatrico-giudiziari;
 - persone in misura alternativa alla detenzione o in misura di sicurezza in carico agli Uffici di Esecuzione Penale Esterna;
 - donne vittime di violenza prese in carico dalla rete antiviolenza e avviate verso percorsi di autonomia;
 - disabili (art.3 comma 1 della legge 104/92) e/o persone con disagio psichico diagnosticato dalle strutture sanitarie pubbliche, con esclusione dei soggetti per cui sia certificata la non collocabilità al lavoro;
 - migranti che godano dello stato richiedenti asilo o beneficiari di protezione internazionale.

5. Soggetti proponenti degli Interventi

Possono presentare una sola proposta progettuale per un solo ambito territoriale, tra quelli indicati al par. 2 dell'Avviso, ATI/ATS costituite/costituende finalizzate alla realizzazione di Reti per lo sviluppo dell' agricoltura sociale, finalizzate inclusione socio-lavorativa dei destinatari di cui al par. 4., formate dai seguenti soggetti.

Il capofila dell'ATI/ATS dovrà essere uno tra i soggetti del terzo settore di cui all'art. 4, comma 1 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore). Nelle more dell'operatività del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore e ai sensi dell'art. 101 (norme transitorie e di attuazione), comma 2 del Codice, il requisito dell'iscrizione al Registro Unico Nazionale del terzo settore deve intendersi soddisfatto da parte degli enti attraverso la loro iscrizione, alla data di pubblicazione del presente Avviso, in uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore.

L'ATI/ATS dovrà essere costituita dal capofila insieme ad almeno uno dei seguenti soggetti:

- a) - cooperativa sociale di cui all'articolo 2, comma 1, della legge 18 agosto 2015, n. 141 che esercitano attività agricole e che svolgono o hanno svolto attività di Agricoltura Sociale, negli ultimi cinque anni dalla presentazione della candidatura al presente Avviso (l'obbligo non sussiste se la capofila è anche cooperativa sociale di cui all'articolo 2, comma 1, della legge 18 agosto 2015, n. 141);
- e/o
- imprenditore agricolo di cui all'articolo 2135 del codice civile;
 - b) Operatore accreditato per la Formazione Professionale ai sensi della normativa regionale per le utenze speciali.

L'operatore o gli operatori della formazione devono essere già accreditati o devono aver presentato domanda di accreditamento prima della presentazione della proposta, ai sensi della normativa regionale per le utenze speciali.

L'operatore della formazione dovrà essere effettivamente accreditato al più tardi al momento dell'avvio delle attività, a pena di revoca del finanziamento concesso.

L'ATI/ATS potrà comprendere anche la presenza di università e altri enti pubblici.

6. Affidamento delle attività a terzi (subcontraenza)

Non è consentito l'affidamento delle attività a terzi.

7. Risorse finanziarie

L'iniziativa è cofinanziata con le risorse del Fondo Sociale Europeo del POR Lazio 2014/2020 ed è attuata nell'ambito **dell'Asse II – Inclusione sociale e lotta alla povertà**, priorità di investimento 9 i), obiettivo specifico 9.1.

L'importo complessivamente stanziato è di 3.200.000,00 Euro (euro tremilioniduecentomila/00).

L'Amministrazione si riserva di integrare le risorse stanziato con il presente Avviso con ulteriori risorse che si rendessero disponibili.

8. Parametri finanziari dei progetti

Ciascun progetto potrà avere un importo massimo di 400.000,00 euro.

9. Tempi di realizzazione degli interventi

I progetti hanno una durata massima di 12 mesi. Per ogni singolo destinatario, il percorso individuale e le relative le azioni che lo articolano non potranno avere durata superiore ai 11 mesi.

10. Scadenza

Le proposte, con le modalità di cui al paragrafo 11, potranno essere presentate dalle ore 9 del 4 giugno 2019 alle ore 12 del 2 luglio 2019.

11. Modalità per la presentazione dei progetti

I progetti devono essere presentati **esclusivamente** attraverso la procedura telematica accessibile dal sito <http://www.regione.lazio.it/sigem>. La procedura telematica è disponibile in un'area riservata del sito, accessibile previa registrazione del soggetto proponente e successivo rilascio delle credenziali di accesso (nome utente e password).

I soggetti già registrati potranno accedere inserendo le credenziali in loro possesso. L'inserimento delle credenziali permette l'accesso alla compilazione di tutte le sezioni previste per la presentazione della proposta progettuale.

Ai fini della ammissione, faranno fede i dati presenti all'interno del sistema. Al termine della fase di inserimento, la procedura informatica consentirà:

- l'invio del formulario, operazione che blocca le modifiche e assegna il codice di riferimento univoco alla proposta progettuale;
- la trasmissione della domanda di ammissione a finanziamento e di tutti i documenti allegati, prodotti dalla procedura telematica, debitamente firmati e scansionati in formato pdf.

La procedura di presentazione del progetto è da ritenersi conclusa solo all'avvenuta trasmissione di **tutta la documentazione prevista dall'Avviso e prodotta dal sistema**, da effettuarsi, come indicato al precedente paragrafo 10, dalle ore 9 del 4 giugno 2019 alle ore 12 del 2 luglio 2019.

Modalità di presentazione della proposta progettuale diverse da quella indicata comportano l'esclusione.

Le informazioni e la documentazione da caricare obbligatoriamente a sistema per l'ammissibilità alla fase di valutazione sono elencate di seguito:

- domanda di ammissione a finanziamento, prodotta dal sistema come da allegato A 01, da stampare, firmare e allegare;
- dichiarazioni redatte sui modelli Allegato A 02a e 02b, prodotte dal sistema, da stampare, firmare e allegare;
- atto unilaterale di impegno, come da modello Allegato B, prodotto dal sistema, da

- stampare, firmare e allegare;
- formulario di presentazione della Proposta da compilare on line (un esempio dei dati richiesti è riportato nell'allegato D);
 - scheda finanziaria di progetto, da compilare on line (esempio nell'Allegato E);
 - documento di identità del legale rappresentante, o del suo delegato, del soggetto proponente di tutti i rappresentanti legali o loro delegati dei soggetti costituendo l'ATI/ATS;
 - eventuali deleghe dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti o degli altri soggetti facenti parte dell'ATI/ATS;
 - atto di costituzione della ATI/ATS, laddove già costituita, ovvero dichiarazione di intenti di tutti i soggetti che si presentano in forma associata, in sostituzione dell'atto di costituzione, qualora questa non sia stata ancora formalizzata. La dichiarazione di intenti deve essere sottoscritta da tutti i rappresentanti legali dei soggetti coinvolti (Allegato A 04).

La carenza di uno o più documenti o la loro errata, illeggibile o incompleta formulazione, costituiscono motivo di esclusione dalla procedura.

In sede di presentazione della proposta progettuale dovrà altresì essere stampato, firmato e allegato il consenso al trattamento dei dati personali sul modello di cui all'Allegato F.

Ai fini della valutazione tecnica, devono inoltre essere allegati i Curriculum vitae delle risorse umane coinvolte nella realizzazione del progetto.

12. Ammissibilità e valutazione

Le operazioni saranno articolate nelle seguenti fasi:

- a) verifica di ammissibilità formale, a cura dell'Ufficio responsabile del procedimento, volta ad accertare la sussistenza dei presupposti per l'accesso alla fase di valutazione tecnica. A conclusione della fase i progetti saranno esclusi oppure accederanno alla fase successiva descritta sub b). I motivi di esclusione sono analiticamente dettagliati nell'Allegato C.
- b) valutazione tecnica, effettuata da una Commissione nominata dal Direttore della Direzione Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo studio sulla base dei criteri di valutazione approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo FSE Regione Lazio 2014-2020, che sono riportati nella tabella successiva.

In fase di valutazione tecnica la Commissione attribuisce un punteggio complessivo ad ogni progetto, con valore massimo pari a 100, ottenibile dalla somma di punteggi parziali assegnati in base ai seguenti criteri e sottocriteri:

Criteri	Sottocriteri	Punti min-max
a) Qualità e Coerenza progettuale interna	min-max totale criterio a)	0-30
	<i>Chiarezza espositiva</i>	<i>0-10</i>
	<i>Coerenza interna (congruenza rispetto all'azione oggetto dell'Avviso e nessi logici tra i contenuti della proposta ed i suoi obiettivi e le diverse azioni)</i>	<i>0-20</i>
b) Coerenza esterna	min-max totale criterio b)	0-20
	<i>Coerenza della proposta progettuale rispetto alle finalità del Programma Operativo e ai principi guida</i>	<i>0-5</i>
	<i>Diagnosi dei fabbisogni e soluzioni proposte</i>	<i>0-15</i>
c) Innovatività	min-max totale criterio c)	0-25
	<i>Metodologie e approcci innovativi al tema del disagio sociale</i>	<i>0-25</i>

Criteri	Sottocriteri	Punti min-max
d) Soggetti coinvolti	<i>min-max totale criterio d)</i>	0-15
	<i>Partenariato rilevante, altri attori del territorio e/o del settore di riferimento per l'integrazione tra sistemi</i>	0-15
e) Priorità	<i>min-max totale criterio e)</i>	0-10
	<i>Coinvolgimento attivo dei destinatari attraverso il raccordo e l'integrazione con la cittadinanza e le comunità locali</i>	0-10

Il punteggio minimo per l'ammissibilità è di 60 punti su 100.

A parità di punteggio, per la formazione della graduatoria, sarà data precedenza al soggetto che avrà ottenuto il miglior punteggio con riferimento al Criterio "Qualità e Coerenza progettuale interna". Se si riscontrasse parità anche nel punteggio su tale criterio, sarà assegnata la priorità in base all'ordine di arrivo dei progetti, come risultante dalla data e ora di **trasmissione telematica** del progetto.

13. Esiti dell'istruttoria per l'ammissione a finanziamento

Le proposte progettuali risultate ammissibili saranno valutate con le modalità evidenziate ai punti precedenti. La Commissione trasmetterà all'Ufficio responsabile del procedimento:

- 1) l'elenco dei progetti che hanno ottenuto un punteggio uguale o superiore alla soglia minima stabilita dall'Avviso pubblico, con l'indicazione del punteggio ottenuto da ciascuno;
- 2) l'elenco dei progetti che non hanno superato la soglia minima, con l'indicazione del punteggio ottenuto da ciascuno.

Con apposite Determinazioni Dirigenziali sono approvati gli elenchi dei progetti finanziati, dei progetti idonei ma non finanziabili per carenza di risorse e dei progetti inammissibili, con indicazione dei motivi di esclusione.

Tali determinazioni sono pubblicate sul BUR della Regione Lazio, sul portale istituzionale http://www.regione.lazio.it/rl_formazione/ e sul portale <http://www.lazioeuropa.it>.

La pubblicazione sul BURL ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge.

In deroga a quanto sopra previsto, l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di revocare, modificare o annullare il presente Avviso pubblico con atto motivato, qualora ne ravveda la necessità o l'opportunità, senza che possa essere avanzata pretesa alcuna da parte dei proponenti.

14. Atto unilaterale di impegno

I rapporti tra Regione e soggetto beneficiario del finanziamento sono regolati in base all'Atto unilaterale di impegno (Allegato B), che deve essere stampato, timbrato e firmato, scannerizzato ed allegato in formato pdf al formulario on line per la presentazione del progetto, ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

15. Obblighi del beneficiario per la concessione del contributo

Pena la revoca, il Beneficiario si obbliga, oltre a quanto altro previsto nell'atto unilaterale di impegno, a:

- dare avvio delle attività entro 30 giorni dalla notifica dell'approvazione del finanziamento che avviene tramite pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio;
- attuare ed ultimare tutte le operazioni nei tempi previsti nella proposta presentata e nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale;

- per proposte presentate da parte di Associazioni Temporanee di Impresa ovvero di Scopo, non formalizzate al momento della presentazione del progetto, a procedere alla formalizzazione dell'Associazione entro e non oltre 30 gg. notifica dell'approvazione del finanziamento che avviene tramite pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e comunque prima della comunicazione di avvio delle attività;
- rendere tracciabili i flussi finanziari afferenti il contributo concesso secondo quanto disposto dall'art. 3 della Legge 13 Agosto 2010 n.136 e a comunicare il conto corrente, bancario o postale, appositamente dedicato su cui saranno registrati tutti i flussi finanziari afferenti il progetto, le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su tale conto ed ogni eventuale variazione ai suindicati dati;
- indicare negli strumenti di pagamento relativi ad ogni transazione il CUP che sarà richiesto direttamente dall'amministrazione regionale e comunicato al beneficiario e il codice progetto identificativo dell'intervento autorizzato;
- non apportare variazioni o modifiche ai contenuti dell'intervento senza giustificata motivazione e preventiva richiesta alla Regione Lazio che autorizzerà o meno, previa valutazione, comunicandolo al soggetto beneficiario;
- collaborare con tutte le Autorità preposte ai controlli (Regione Lazio, Commissione Europea, Corte dei conti, ecc.) nell'ambito di verifiche anche in loco dell'avvenuta realizzazione delle attività, nonché di ogni altro controllo, garantendo la conservazione e la disponibilità della relativa documentazione nel rispetto di quanto previsto dall'art.140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, restando comunque salvi i maggiori obblighi di conservazione stabiliti all'art. 2220 del codice civile;
- adempiere agli obblighi di informazioni e comunicazione previsti in capo ai beneficiari di risorse del Fondo Sociale Europeo (cfr. art. 22 del presente Avviso);
- provvedere alla stipula della polizza di responsabilità civile verso terzi (RCT) e all'apertura di un'apposita posizione assicurativa (INAIL) sul rischio legato all'attività svolta dal destinatario per la durata del percorso di inclusione.

16. Gestione finanziaria e costi ammissibili

L'Avviso si attua attraverso l'opzione di semplificazione dei costi di cui all'art. 67 par. 1 lett. d) nelle modalità di cui all'art. 68 par. 1 lett. b del Regolamento (UE) n. 1303/2013, rappresentata dall'utilizzo di un tasso forfettario per i costi indiretti, pari al 15% delle spese dirette di personale ammissibili al progetto.

Per l'attuazione delle attività previste all'art. 3 dell'Avviso, di cui ogni progetto obbligatoriamente deve comporsi, le voci di spesa sono quelle descritte negli Allegati A e B della Determinazione Dirigenziale n. B06163 del 17/09/2012 "Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi". La rendicontazione di tali voci di spesa, avviene nelle modalità indicate al successivo art. 17.

Il costo complessivo di ogni progetto è il risultato della somma dei costi diretti previsti per la realizzazione di tutte le Azioni, per le risorse umane e per tutti gli altri costi ammessi, comprese le indennità di partecipazione versate ai partecipanti, più i costi indiretti forfettari.

Pertanto le voci di spesa dovranno essere articolate con la seguente suddivisione a seconda delle differenti Azioni progettuali.

Azione A - Percorsi di inclusione socio-lavorativa

COSTI DIRETTI

Macro Voce A "Risorse Umane"

Costi ammessi: voce A.1; A.2; A.3; A.4

Macro Voce B "Spese allievi/Destinatari"

Costi ammessi: B.1;B.2;B.4

Macro Voce D "Altre spese"

Costi ammessi: D.1;D.2;D.3;D.6

COSTI INDIRETTI

Macro Voce C "Spese di funzionamento e gestione": costo forfettario pari al massimo al 15% del totale Macro voce A)

Le proporzioni fra le diverse macrovoci, da seguire nella costruzione del budget di progetto delle singole azioni, sono libere, fermo restando le indicazioni riportate all'art. 3 contenente la descrizione dei contenuti dell'azione e le ore di tutoraggio riconosciute che devono essere almeno il 25% delle ore di ciascun percorso, moltiplicate per il numero massimo di destinatari (25).

Per ciascun destinatario dovrà essere prevista, per ciascuna ora di attività svolta, un'indennità oraria pari a 6 euro/ora per complessive 800 ore. L'importo mensile massimo dell'indennità non potrà pertanto essere superiore a 400,00 euro lordi, con una maggiorazione o diminuzione del 25% in caso di picchi di attività in specifici mesi di attività.

Il totale delle spese previste per l'azione A dovrà incidere per un minimo del 85% e un massimo del 90% del costo totale del progetto, al netto della Macro Voce B "Spese allievi/Destinatari".

Azione B – Attività di informazione e disseminazione dei risultati

COSTI DIRETTI

Macro Voce A "Risorse Umane"

Costi ammessi: voce A.1; A.2; A.3; A.4

Macro Voce D "Altre spese"

Costi ammessi: D.1;D.2;D.3;D.6

COSTI INDIRETTI

Macro Voce C "Spese di funzionamento e gestione": costo forfettario pari al massimo al 15% del totale Macro voce A)

Le proporzioni fra le diverse macrovoci, da seguire nella costruzione del budget di progetto delle singole azioni, sono libere, ferma restando le indicazioni riportate all'art. 3 contenente la descrizione dei contenuti dell'azione.

Il totale delle spese previste per l'azione B dovrà incidere per un minimo del 5% e un massimo del 10% del costo totale del progetto, al netto della Macro Voce B "Spese

allievi/Destinatari", prevista nell'Azione A.

Azione C - Monitoraggio e valutazione

COSTI DIRETTI

Macro Voce A "Risorse Umane"

Costi ammessi: voce A.1; A.2; A.3; A.4

COSTI INDIRETTI

Macro Voce C "Spese di funzionamento e gestione": costo forfettario pari al massimo al 15% del totale Macro voce A)

Il totale delle spese previste per l'azione C dovrà incidere per un massimo del 5% del costo totale del progetto, al netto della Macro Voce B "Spese allievi/ Destinatari", prevista nell'Azione A.

17. Modalità di erogazione del contributo

L'erogazione del contributo avverrà in tre tranches:

- anticipo pari al 40% del contributo;
- secondo anticipo pari al 40% del contributo;
- pagamento finale commisurato all'importo riconosciuto.

Per il pagamento del primo anticipo, deve essere presentata la seguente documentazione:

- dichiarazione avvio attività;
- richiesta di erogazione dell'anticipo;
- documento contabile fiscalmente idoneo, relativo all'importo da ricevere a titolo di anticipo;
- idonea fideiussione assicurativa o bancaria, a prima richiesta e senza eccezioni, stipulato a garanzia dell'importo da ricevere a titolo di anticipo.

Per l'erogazione del secondo anticipo dovrà essere stato effettivamente speso almeno il 90% dell'importo erogato a titolo di primo anticipo (come attestato dalla trasmissione all'Amministrazione della domanda di rimborso intermedia di cui al successivo paragrafo 18) e dovrà essere presentata la seguente documentazione:

- relazione dettagliata dell'attività realizzata, sotto forma di autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445;
- documento contabile fiscalmente idoneo, relativo all'importo da ricevere a titolo di anticipo;
- ove previsto, idonea fideiussione assicurativa o bancaria, a prima richiesta e senza eccezioni, stipulato a garanzia dell'importo da ricevere a titolo di anticipo
- modulistica compilata come previsto dalla Determina Dirigenziale n. B06163 del 17/09/2012 comprensiva dei documenti giustificativi contabili e amministrativi per le voci di spesa sostenute con esclusione dei costi indiretti.

Per l'erogazione del saldo il soggetto attuatore è tenuto a trasmettere un rendiconto corredato della seguente documentazione:

- relazione dettagliata conclusiva dell'attività realizzata, comprendente anche le relazioni individuali di attestazione delle attività svolte e delle competenze acquisite dai destinatari, sotto forma di autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445;
- copia dei registri per quanto attiene all'azione A - Percorsi di inclusione socio-lavorativa;

- documento contabile fiscalmente idoneo, relativo all'importo da ricevere a titolo di saldo;
- modulistica compilata come previsto dalla Determina Dirigenziale n. B06163 del 17/09/2012 comprensiva dei documenti giustificativi contabili e amministrativi per le spese sostenute con esclusione dei costi indiretti.

Il soggetto attuatore potrà optare anche per l'erogazione dell'intero contributo a saldo a conclusione dell'intervento: in questo caso non è necessaria la presentazione della polizza fideiussoria.

L'erogazione del contributo è subordinata all'acquisizione del CUP, secondo la procedura prevista al paragrafo 15 e alla presenza di un DURC positivo, ove previsto.

18. Norme per la rendicontazione

Per ciò che attiene le modalità di gestione e di rendicontazione dell'intervento dovrà farsi riferimento alla "Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi" approvata con Determinazione n. B06163 del 17 settembre 2012 (BURL n. 51 del 02/10/2012) e a quanto indicato dal presente Avviso e da ulteriori successive comunicazioni dell'AdG.

La rendicontazione delle attività avviene attraverso la trasmissione all'Amministrazione competente della domanda di rimborso intermedia e la presentazione a conclusione dell'intervento del rendiconto finale delle spese sostenute, secondo le modalità di seguito descritte.

Le domande di rimborso (intermedie e finale) sono rappresentate dalle "certificazioni di spesa" che il Beneficiario trasmette all'Amministrazione.

Le domande di rimborso devono essere trasmesse secondo la seguente tempistica:

- **Domanda di rimborso intermedia:** indicativamente entro 120 giorni dalla data di trasmissione della eventuale richiesta del 1° anticipo;
- **Domanda di rimborso finale (rendiconto finale):** entro i sessanta giorni successivi alla conclusione delle attività, elevabili a novanta giorni in caso di richiesta di proroga.

La richiesta di proroga, deve essere presentata all'Area competente entro i 15 giorni precedenti alla scadenza prevista, per iscritto e debitamente motivata. Tale richiesta sarà valutata ed eventualmente autorizzata dall'Amministrazione. In fase di presentazione della domanda di rimborso intermedia e della domanda di rimborso finale (rendiconto finale), il Beneficiario, in virtù dell'adozione dello strumento di semplificazione dei costi indiretti ai sensi di quanto previsto dall'art. 67 par. 1 lett. d) nelle modalità di cui all'art. 68 par. 1 lett. b del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per un tasso forfettario pari al 15% delle spese dirette del personale ammissibili per l'implementazione dell'operazione, è tenuto a rendicontare a costo reale quindi presentando la documentazione giustificativa delle spese sostenute, solo le seguenti macro-voce di spesa:

- MACRO VOCE A) Risorse Umane
- MACRO VOCE B) Spese Allievi/Destinatari
- MACRO VOCE D) Altre spese

Per i costi indiretti di cui alla Macro Voce C (Spese di funzionamento e gestione), si applica un importo forfettario del 15% delle spese dirette del personale ammissibili (Macro Voce A); tali spese non dovranno essere rendicontate, giustificate o supportate da alcun documento di spesa. Per la rendicontazione delle spese relative alle suindicate Macro voci di spesa, il soggetto attuatore è tenuto a compilare la **modulistica** prevista dalla Determina Dirigenziale n. B06163 del 17/09/2012 e l'ulteriore modulistica inviata dall'AdG, allegando i documenti giustificativi previsti dalla Determinazione Dirigenziale.

Per la rendicontazione delle spese dirette riconducibili all'operazione, il soggetto attuatore è tenuto a compilare la modulistica prevista dalla Determina Dirigenziale n. B06163 del 17/09/2012 comprensiva dei documenti giustificativi contabili e amministrativi.

Tutte le spese dirette comprese le spese per le indennità di partecipazione devono essere riferite al periodo compreso tra la data di avvio e quella di conclusione di attività del progetto. Fanno eccezione le spese per la progettazione dell'intervento (precedenti alla presentazione della domanda) e quelle per le operazioni amministrative di rendicontazione (successive alla fine delle attività). Tali spese dovranno comunque essere state effettivamente sostenute al momento della presentazione del rendiconto, pena l'inammissibilità.

Le spese dirette devono essere identificabili, riconducibili al progetto e attestate da documenti giustificativi (fatture, ricevute, buste paga, F24, ecc.). Devono, inoltre, essere esibiti i giustificativi che attestino l'effettivo pagamento delle spese rendicontate (bonifici bancari, mandati di pagamento quietanzati, ecc.). Non sono riconosciuti pagamenti in contanti.

Tutte le spese indicate nella scheda finanziaria devono intendersi lorde. Pertanto, l'importo indicato per le diverse tipologie di risorse umane deve comprendere tutti gli oneri fiscali e previdenziali a carico del lavoratore e del datore di lavoro.

Sarà onere del soggetto attuatore consegnare unitamente ai documenti giustificativi della spesa un prospetto riepilogativo del calcolo del costo lordo sostenuto per il personale.

Per le retribuzioni calcolate su base oraria sarà fatto riferimento al CCNL del settore di riferimento.

Le domande di rimborso intermedia e finale dovranno essere presentate mediante sistema informativo SIGEM con le modalità definite nel manuale d'uso ("Manuale di gestione delle proposte progettuali") pubblicato al seguente link: <http://www.regione.lazio.it/sigem>.

19. Revoca o riduzione del contributo

In caso di inosservanza di uno o più obblighi posti a carico del soggetto attuatore ed in coerenza di quanto previsto dalla D.D. n. B06163 del 17/09/2012, la Regione, previa diffida ad adempiere, procede alla revoca del finanziamento e all'eventuale recupero delle somme erogate, fatto salvo il contributo calcolato relativo alla porzione di attività realizzata, solo nel caso in cui tale attività risulti autonomamente utile e significativa rispetto allo scopo del finanziamento.

20. Adempimenti in materia di informazione e pubblicità

I soggetti attuatori delle operazioni hanno specifiche responsabilità in materia di informazione e comunicazione; come previsto dalle Linee Guida per i beneficiari adottati dalla Regione con Determinazione Dirigenziale n. G14284 del 20/11/2015 essi sono tenuti ad attuare una serie di misure in grado di far riconoscere il sostegno dei fondi all'operazione, riportando:

- a) l'emblema dell'Unione, conformemente alle caratteristiche tecniche stabilite nel Regolamento (UE) n. 821/2014 insieme a un riferimento all'Unione;
- b) un riferimento al fondo o ai fondi che sostengono l'operazione.

Durante l'attuazione dell'operazione, il beneficiario è tenuto ad informare il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi:

- fornendo, sul sito web del beneficiario, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
- collocando almeno un poster con informazioni sul progetto (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso di un edificio.

Inoltre, il beneficiario garantirà che i destinatari ed i partecipanti siano stati informati in merito a tale finanziamento: qualsiasi documento, relativo all'attuazione dell'operazione usata per il pubblico oppure per i partecipanti, compresi certificati di frequenza o altro, contiene una dichiarazione da cui risulti che l'operazione ed il Programma Operativo sono stati finanziati dal fondo FSE.

Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico devono recare gli emblemi adottati con Determinazione Dirigenziale n. G14284 del 20/11/2015 disponibili sul sito internet della Regione Lazio <http://www.regione.lazio.it> al seguente link: http://www.regione.lazio.it/rl_formazione/?vw=documentazioneDettaglio&id=7716.

21. Controllo e monitoraggio

La Regione effettua controlli, ispezioni e sopralluoghi finalizzati ad accertare la regolarità dell'attuazione dei progetti, nonché la conformità degli stessi alle finalità per le quali sono stati concessi i contributi, così come stabilito dall'art. 125, par. 5 del Reg. (UE) n.1303/2013.

La Regione si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi all'agevolazione secondo quanto previsto dalla vigente normativa in merito.

I controlli potranno essere effettuati oltre che dalla Regione anche dallo Stato Italiano e da organi dell'Unione Europea o da soggetti esterni delegati.

Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica ed ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione.

L'attività di controllo si concentrerà sugli aspetti tecnici e fisici delle operazioni, con particolare attenzione per i *controlli in loco in itinere* sulla realizzazione degli interventi e sugli aspetti amministrativo-contabili attraverso i *controlli amministrativi on desk ed in loco (in itinere ed ex post)*, al fine di verificare la regolarità della spesa e l'effettiva realizzazione delle attività secondo la tempistica, la quantità e le caratteristiche previste dall'Avviso e dal progetto approvato.

Le azioni comprese nell'Avviso pubblico sono monitorate attraverso la quantificazione di indicatori del programma operativo FSE 2014-2020 e attraverso specifiche azioni, anche in loco, finalizzate a rilevare dati quali-quantitativi.

Il monitoraggio è finalizzato a fornire indicazioni sull'efficienza ed efficacia dell'intervento e a supportare con utili evidenze le successive scelte della Regione negli ambiti affrontati dall'intervento progettato con il presente Avviso pubblico.

Il proponente deve produrre con la tempistica e le modalità stabilite la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate fornendo, attraverso il sistema informativo e di monitoraggio reso disponibile dall'Amministrazione e secondo le modalità da questa stabilite, tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti la realizzazione del progetto finanziato.

22. Conservazione documenti

I soggetti attuatori/beneficiari si impegnano a conservare la documentazione e a renderla disponibile su richiesta alla CE e alla Corte dei Conti Europea nel rispetto della tempistica e delle modalità previste dall'art.140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e della normativa nazionale vigente.

La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della CE.

Con riferimento alle modalità di conservazione, i documenti vanno conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione

elettronica.

I beneficiari sono tenuti alla istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica e amministrativa (documentazione di spesa e giustificativi). In tal caso, i sistemi informatici utilizzati soddisfano gli standard di sicurezza accettati che garantiscono che i documenti conservati rispettino i requisiti giuridici nazionali e siano affidabili ai fini dell'attività di audit.

23. Definizioni, riferimenti normativi e politica antifrode

In relazione alla politica antifrode, in particolare per quanto attiene gli adempimenti relativi ai Fondi Strutturali nel rispetto di quanto previsto dal Trattato sull'Unione Europea e dal Reg. (UE) n. 1303/2013, l'Amministrazione regionale si impegna, nell'attuazione del presente Avviso, a garantire elevati standard giuridici, etici e morali e ad aderire ai principi di integrità, obiettività ed onestà, garantendo il contrasto alle frodi ed alla corruzione nella gestione delle risorse stanziare, coinvolgendo, su questo impegno, tutto il personale coinvolto. Attraverso le misure e le procedure previste nell'ambito del sistema di gestione e controllo del POR FSE 2014-2020 ed in linea con la politica regionale e nazionale in materia di lotta alle frodi, si intende pertanto dissuadere chiunque dal compiere attività fraudolente, facilitando la prevenzione e l'individuazione delle frodi, nonché contribuendo alle eventuali indagini sulle frodi e sui reati connessi, garantendo che gli eventuali casi riscontrati, siano trattati tempestivamente e opportunamente.

24. Condizioni di tutela della privacy

Tutti i dati personali raccolti dall'Amministrazione nell'ambito della presente procedura verranno trattati in conformità al Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016. A tal riguardo, si forniscono di seguito le informazioni di cui all'art. 13 del Regolamento citato.

Il Titolare del trattamento è la Giunta della Regione Lazio, con sede in Via R. Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma (Email: dpo@regione.lazio.it PEC: protocollo@regione.lazio.legalmail.it, centralino 06/51681).

Il Responsabile del Trattamento dei Dati è il Direttore pro tempore della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio, con sede in Via R. Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma (Email: elongo@regione.lazio.it; PEC: formazione@regione.lazio.legalmail.it; Telefono 06/51684949).

Sono responsabili del Trattamento dei Dati, ai sensi dell'art. 28, comma 4 del Regolamento (UE) 2016/679, le società/gli enti che, per conto dell'Amministrazione, forniscono servizi di supporto alla gestione elettronica/informatica dei procedimenti amministrativi e a specifiche operazioni o fasi del trattamento.

Il Responsabile della Protezione dei Dati è l'Ing. Silvio Cicchelli: Regione Lazio, Via R. Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma, Palazzina B, piano V, stanza 5 (Email: dpo@regione.lazio.it; PEC: dpo@regione.lazio.legalmail.it; Telefono: 06.51685061).

I dati personali saranno raccolti e trattati con l'ausilio di strumenti elettronici e/o con supporti cartacei ad opera di soggetti appositamente incaricati ai sensi dell'art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679.

Il trattamento risponde all'esclusiva finalità di espletare la presente procedura e tutti gli adempimenti connessi alla realizzazione dell'intervento di cui al presente Avviso. Il trattamento dei dati ha pertanto come fondamento giuridico le disposizioni nazionali e regionali di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 con tutti i conseguenti atti, compresa la Decisione C(2014)9799 del 12 dicembre 2014 di approvazione del Programma Operativo Regionale del Lazio - Fondo sociale europeo 2014-2020 (di seguito, POR Lazio FSE 2014/2020). Su tale base il Soggetto proponente esprime il consenso in sede di presentazione della proposta progettuale (Allegato F).

L'eventuale rifiuto di prestare il consenso o comunque la mancata comunicazione dei dati da parte dell'interessato, considerate le finalità del trattamento come sopra descritte, avrà come conseguenza l'impossibilità per lo stesso di accedere al contributo.

I dati saranno resi disponibili nei confronti dei Responsabili del Trattamento come sopra indicati e potranno essere comunicati ad altri destinatari, interni o esterni all'Amministrazione, per la finalità sopra descritta, nonché per le finalità di popolamento delle banche dati regionali o adempimento degli obblighi di legge.

I dati oggetto di trattamento saranno conservati per il periodo necessario alla definizione della presente procedura e all'espletamento di tutte le attività connesse alla realizzazione dell'intervento di cui al presente Avviso, e comunque sino alla completa definizione di tutte le operazioni connesse all'attuazione e alla chiusura del POR Lazio FSE 2014/2020.

L'interessato potrà esercitare i diritti di cui agli articoli da 15 a 22 del Regolamento (UE) 2016/679. In particolare:

- ✓ Il diritto di ottenere dal Titolare del Trattamento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano;
- ✓ il diritto di chiedere al Titolare del Trattamento l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento dei dati che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, oltre al diritto alla portabilità degli stessi;
- ✓ il diritto di revocare il consenso in qualsiasi momento senza pregiudicare la liceità del trattamento basata sul consenso prestato prima della revoca;
- ✓ il diritto di proporre reclamo al Garante della Privacy.

I dati forniti (o caricati) in SiGem, nell'ambito della domanda di finanziamento saranno inseriti nel sistema ARACHNE, uno strumento informatico integrato sviluppato dalla Commissione europea per l'individuazione degli indicatori di rischio di frode. I dati contenuti nel sistema ARACHNE, finalizzati al calcolo del rischio, saranno soggetti ai vincoli di protezione dei dati e non saranno pubblicati né dall'Autorità di gestione né dai Servizi della Commissione Europea.

25. Foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale unico foro competente quello di Roma.

26. Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., il responsabile unico del procedimento è il Dott. Paolo Giuntarelli della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio.

27. Assistenza Tecnica durante l'elaborazione delle Proposte

Per fornire assistenza e supporto anche in fase di presentazione delle proposte è possibile rivolgersi al seguente indirizzo di posta elettronica, agricolturasociale@regione.lazio.it e al n° telefonico 06 5168 4947, a partire dal secondo giorno di pubblicazione dell'Avviso e fino a tre giorni prima della scadenza.

28. Documentazione della procedura

L'Avviso sarà pubblicizzato sul sito internet della Regione Lazio http://www.regione.lazio.it/rl_formazione/ nella sezione Bandi e avvisi, sul portale <http://www.lazioeuropa.it/> e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.